

TELEVISIONE

## Gossip e Cosa Nostra...

(c.c.) Puntata di *Uomini e Donne* del 29 marzo. Alle tradizionali "sedute", non sedie, come le chiama ormai la De Filippi, si aggregano una ragazza da un salottino adiacente e una signora a fianco a Tina e Marcelo. La corteggiatrice Raja sarebbe stata identificata dalla signora come amante del suo convivente, mentre Raja sostiene che avrebbe coperto solo la vera tresca dell'amica, quella del salottino, che "pare" scagionarla. La presunta vera amante si fa riprendere a inquadratura fissa solo in audio. La signora entra in studio - e sarà seguita così dalle telecamere per tutta la puntata - col "pallino" pixelato sul volto per non farsi riconoscere. Un clima surreale di urla e pettegolezzi. Con soluzioni tecniche che nemmeno all'Ucciardone durante il maxi-processo a Cosa Nostra...



## Ciao Darwin e addio logica

(c.c.) A conclusione della puntata di *Ciao Darwin* fra Fitness e Lochness è lo stesso Bonolis a chiosare: «Finisce qui la nostra inutile trasmissione... mentre il mondo va in rovina. Ma anche questa è televisione, un modo per non capirci più niente!». Salutiamo con grande affetto l'onestà intellettuale di un noto e simpatico conduttore che, con poche taglienti affermazioni, ha messo il dito nella piaga di un sistema televisivo butterato ormai da due grosse metastasi: la mancanza di aderenza alla realtà effettiva della gente, ai suoi bisogni, ai suoi diritti, che lo rende ormai uno strumento logoro, e l'ottundimento che crea nella mente degli spettatori con chiacchiere, schiamazzi e una macchina rutilante di nullità che gonfierebbero migliaia di mongolfiere. Chiaro, preciso. Più di così...

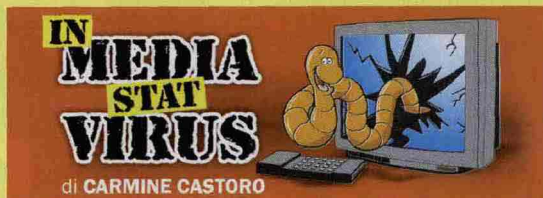


## Current tv: semplicità e verità

(c.c.) Brilla in questo periodo per linguaggio, lungimiranza comunicativa, aggregazione di nuove forze critiche e un rivitalizzato giornalismo d'inchiesta il canale Sky, quello di Al Gore, Current Tv, protagonista negli scorsi giorni della puntata di "resistenza" *Raiprunanotte*, con Santoro e la redazione di *Annozero*. Pochi giorni prima della maxi-adunata al PalaDozza di Bologna era andato in onda un altro format. Semplice, spartano, incisivo. Una telecamera puntata su Marco Travaglio che rispondeva a domande fuori campo su tutti i versanti più caldi e delicati dell'anti-berlusconismo. Senza fronzoli, divismi, scenografie da capogiro, dibattiti caotici di propaganda. Solo il potere della parola, della ricerca della verità, della lotta personale. L'immagine e la nostra coscienza. Sole.



70



## Scoop, shock, record: tutto decotto e sotto naftalina



ino a non molto tempo fa le parole "scoop", "shock", "record" erano legate a un concetto di eclatante, di eccezionale, fuori da ogni regola e garanzia, ma sempre nell'ambito di un vocabolario - anche mediatico - che pre-

vedeva tensione verso la verità, veemenza agonistica fra leali concorrenti, disturbo delle certezze e delle convinzioni più radicate in nome di un soprassalto di conoscenza, di emozioni, utili per tutti. Il talk de La7 *Barbareschi Sciocck* sembrava nato un po' anche per questo, e non a caso si era dato un sigillo così elettrizzante sin dal titolo: eleganza e raffinatezza sempre, perfettamente incarnate dall'aplomb del conduttore, ma notizie ai margini del sistema informativo ufficiale per far venire un po' il prurito alla gente. Niente di tutto questo, puntata dopo puntata, fino ad una delle ultime che affilava, come nei salotti più decotti della tv, quattro interviste, una più melensa e gattonesca dell'altra, nientemeno che a Melissa Satta, Bianca Guaccero, Antonia Liskova e Alessia Fabiani. Un brivido da cui è difficile riprendersi. Stesso dicasi per lo show intitolato ai primati da Guinness presentato da Paola Perego su Canale5. Chi dovesse associare alla parola "record" torsioni muscolari alla Mennea, scatti felini da finale olimpica o superiorità sportive ai limiti del gladiatorio, si plachi e si accontenti del suo più triviale e postmoderno significato, fatto di insetti velenosi ficcati in gola, di stuzzicadenti ruotati senza perforarsi il palato, di canestri da cieco, di bottiglie spaccate addosso, o di diversità spettacolarizzate come il più piccolo, il più alto, il meno quell'altro e via misurando. Autismo atletico che sfiora la menomazione più che la gagliardia fisica, e culto del *freak* come nelle expo etnologiche o negli spettacoli *blackface* fra Parigi e l'America di fine Ottocento. E di "scoop", come giornalismo universale insegnerebbe? Manco a parlarne. Feltri si è finalmente beccato sei mesi di sospensione dall'Ordine per le accuse infondate e il fango conseguente abbattutisi sull'ex direttore dell'*Avenire*, Dino Boffo. Studio Aperto, Canale5 e Tg1 - come sarcasticamente messo in evidenza dal Trio Medusa a *Raiprunanotte* su Current - fanno a gara a sostituire le classiche inchieste con pezzi di cucina, vacanze, gossip, cagnolini da salvare, tresche fra gieffini e compagnia cantando. Mentre la solita mitica ineffabile Maria De Filippi, in pieno delirio hollywoodiano, ha preferito trasformare lo "scoop" della vittoria ad *Amici* in una miccia bagnata. I quattro finalisti sono entrati in studio già ingozzati di contratti, prospettive di lavoro, sponsor, major musicali al seguito, tournée organizzate. Tutto svelato nei primi minuti dell'ultima serata e anticipato da settimane. Della serie: "ma mò chi me lo fa fa pure di cantà...?"



**In Italia ci sono più scrittori che lettori, ma questo non scoraggia chi sogna di vedere il proprio nome sulla copertina di un best-seller tradotto in tutte le lingue. Nasce così un nuovo reality su chi... vuole metterci la firma**

## 10 "penne" in cerca di editore

PAOLA RENELLI



**A**nete presente le sudate carte su cui Giacomo Leopardi consumava i suoi giorni sospirando e pensando a Silvia? Oggi la penna d'oca è stata sostituita dalla scrittura digitale, ma il "sudore" resta, e in un Paese come il nostro, in cui c'è più gente che scrive che gente che legge, scorre a rivoli. E così, dopo i reality su qualunque categoria umana (o l'aggettivo umana in questo caso è troppo "alto"?), non poteva non arrivare un reality che riguardasse gli scrittori, o meglio gli aspiranti tali. Categoria che va fortissimo nel nostro Paese, dove di aspirazioni, spesso velleitarie e destinate a rimanere tali perché non supportate dai fatti, ce ne sono a volontà. E d'altra parte, i reality, Isola a parte, dove i "naufraghi" una qualche fama l'hanno raggiunta o non si chiamerebbero famosi, sono il paradiso degli aspiranti, che a molto ambiscono e spesso poco fanno o sanno fare. Il reality-tirocinio che riguarda i dilettanti della penna si chiamerà La Fattoria degli scrittori e avrà come protagonisti dieci "esordienti" che resteranno chiusi per una settimana, dal 4 al 10 giugno, a Pollica, nel Cilento. Anche stavolta saranno ospiti di una "casa", ma, a differenza di quella del Grande Fratello in cui scrittura e lettura sono bandite,

qui ai protagonisti verrà chiesto di scrivere senza limiti di tempo, imparare, confrontarsi, con il supporto di svariati addetti ai lavori e le incursioni a sorpresa di scrittori famosi. Le "fatiche" dei protagonisti verranno presentate quotidianamente su YouTube, probabilmente anche su un canale del digitale terrestre e sul sito [www.fattoriadegliscrittori.it](http://www.fattoriadegliscrittori.it). In una settimana, gli aspiranti scrittori, oltre a partecipare a letture individuali e di gruppo, saranno edotti su tutto il processo editoriale, che prevede l'analisi preliminare, la stesura e l'editing di un'opera. Approdo finale per tutti la scrittura di un racconto. Insomma, una full immersion, una sfida tra "penne" in cerca di editore e di lettori. L'iniziativa parte da 80144 edizioni e Oblique Studio e prevede la collaborazione di Minimum fax. Tra i tutor che seguiranno gli aspiranti scrittori, Marco Cassini, cofondatore di Minimum fax, Paolo Baron, fondatore della 80144, e Leonardo Luccone, direttore di Oblique Studio. Il reality sarà seguito da un pubblico di nicchia, considerando che sarà ospitato soprattutto su internet, però, se l'iniziativa avrà successo, potrebbe ampliarsi e diventare quello che per antonomasia è il "grande pubblico" della tv. Così, per una volta, nella "Fattoria", invece di mucche e maiali, ci troveremo di fronte allo "scrittore", questo sconosciuto, che ambisce a farsi conoscere e riconoscere.



### Sandrocchia: ieri mamma e attrice, oggi leonessa



**F**n un'isola che, dopo la cacciata di Aldo Busi, si trascina con un po' di stanchezza, il personaggio che ci riserva continue sorprese è Sandra Milo, per il carattere e la grinta che sta dimostrando, ma soprattutto per la resistenza fisica, del tutto inattesa. Tutti i pronostici che la vedevano crollare dopo un paio di settimane sono stati clamorosamente smentiti. Calma e dolce, accomodante e saggia, ma una vera leonessa quando qualcuno si comporta in modo maleducato: in confronto, un Busi arrabbiato le fa un baffo. Da ricordare il momento in cui ha fatto la ramanzina a Dario che si era permesso, nottetempo, di frugare sotto il suo cuscino. Lo stesso Dario, davanti alla sfuriata di Sandra, si è reso conto dell'errore e si è sentito in dovere di chiedere ufficialmente scusa. Chissà nella vita com'è davvero Sandrocchia, o come è stata quando il suo nome era ancora Elena Liliana Greco: senz'altro una mamma chiocchia. Dopo un precoce matrimonio, a soli 15 anni, durato lo "spazio di un mattino" con il marchese Cesare Rodighiero, ha sposato il produttore Morris Ergas, dal quale ha avuto la figlia Deborah. Dopo aver recitato con artisti famosi (tra cui Alberto Sordi) e con registi altrettanto importanti (Roberto Rossellini, Michelangelo Antonioni, tra gli altri) ha avuto una lunga relazione con Federico Fellini per il quale ha lavorato in "8 e mezzo", conquistando il nastro d'argento come migliore attrice non protagonista. Dopo il divorzio da Ergas, la Milo ha vissuto un'importante storia d'amore con Ottavio De Lollis, da cui sono nati Ciro e Azzurra. A questo punto, Sandrocchia si è dedicata solo alla sua famiglia fino a pochi anni fa, quando è ricomparsa in un film di Pupi Avati e a teatro. E ora... l'Isola. Intanto, aspettiamo qualche evento shock che rianimi la truppa: già la scorsa settimana, per la verità, una nomination a catena ha stupito: Federico Mastrostefano, il trionfista, viene battuto dalla webstar Davide di Porto, e Dario Nanni rimane sull'isola a spese del "radiato" Roberto Fiacchini, figlio di Renato Zero. Devo dire che, contrariamente a suo padre, Roberto non si è fatto molto amare e i "sorcini" che immaginavo potessero, con i loro sms, salvarlo, non l'hanno fatto. Ci sarà un motivo, no? Inoltre, ci ha lasciato basiti "l'esame", dove il risultato insufficiente ha fatto sì che venisse, per punizione, distrutta la capanna. E con questa immagine lasciamo questo foglio per andare a vedere, di ora in ora, cosa accadrà!